

**Carleton W. Washburne** (1899 – 1968), formato ai principi della scuola attiva, fu un dirigente scolastico negli USA. In un sobborgo di Chicago, Winnetka, dove fu chiamato nel 1919 come Sovrintendente delle scuole pubbliche, iniziò una delle più significative esperienze della scuola attiva del Novecento. Dopo quest'esperienza, nel 1943, Washburne fu inviato in Italia a dirigere la Sottocommissione alleata per l'istruzione pubblica. Nel 1945, per incarico del ministro della Pubblica Istruzione italiano, insieme agli esperti italiani predispose nuovi programmi per la scuola materna ed elementare (i primi in Italia dopo il fascismo). Secondo questi programmi, fortemente innovativi, la scuola elementare deve aiutare i bisogni di salute fisica, mentale e affettiva degli alunni, deve scoprire e sviluppare le caratteristiche, le attitudini e gli interessi degli alunni, deve insegnare a tutti a leggere, scrivere e far di conto, deve insegnare agli alunni a identificare il proprio benessere con quello della famiglia, della comunità, dello stato, del mondo. Con i programmi Washburne furono eliminate le distinzioni tra scuole urbane e rurali, maschili e femminili e vennero proposte attività scolastiche sull'autogoverno. In netta discontinuità con l'esaltazione delle differenze razziali, venne indicata come finalità dell'educazione quella di suscitare sentimenti di umana fraternità fra gli individui e i popoli.

Nella visione generale di Washburne, l'educazione è uno strumento essenziale per dare vigore alla democrazia. Non essendo possibile pensare a progetti educativi che rispondano a tutte le esigenze (saperi essenziali e promozione delle differenze individuali), a Winnetka Washburne distinse tra diversi tipi di progetti con differenti finalità formative. Il curricolo fu diviso in due sezioni: i *Progetti ad hoc* e il *Programma di sviluppo*. Da una parte (i *Progetti ad hoc*) attività programmate per promuovere l'apprendimento di abilità e conoscenze essenziali, dall'altra (il *Programma di sviluppo*) attività elettive e cooperative per promuovere le attitudini, gli interessi personali e la cooperazione sociale.

Con questa distinzione Washburne dà una sua risposta alla questione ricorrente nella scuola: uguaglianza o differenza? Entrambe sono da promuovere ma il problema resta la determinazione del giusto equilibrio. Nella proposta di Washburne i *Progetti ad hoc* e il *Programma di sviluppo* si distinguono nel fatto che i primi sono meno liberi, più programmati e valutati in modo puntuale e dettagliato. Le attività del *Programma di sviluppo* sono soggette alla libera scelta degli alunni, ma comunque collocate all'interno dell'orario. Sono cioè offerte a tutti gli alunni e considerate parte integrante del curricolo. Il criterio di scelta dei saperi essenziali è quello dell'uso comune (*Common Use*) in un determinato contesto sociale (di qui l'espressione *Common Essentials*). I saperi primari sono matematica e lingua materna (parlata, scritta, lettura). Lo studio di queste materie ha luogo

con un metodo individualizzato (Washburne preparò per lingua e aritmetica uno schedario autocorrettivo opportunamente graduato in grado di garantire percorsi individualizzati). Per determinare il livello di sviluppo cognitivo di ciascuno e potergli così assegnare le prove adeguate si utilizzò un reattivo individuale di livello. I risultati dei test condizionavano la decisione del passaggio di un bambino dalla scuola materna alla prima elementare e la scelta dei materiali autodidattici da far utilizzare.

Le attività di studi sociali e scienze naturali erano più libere. Erano fondate su visite ai musei e alle biblioteche, discussioni in classe, adattamenti teatrali e uso di diapositive, documentari, illustrazione di riviste, ecc.. Il *Programma di sviluppo*, dedicato al libero sviluppo dell'individualità, era articolato in diverse attività: le attività di comune interesse, i clubs, i gruppi di hobbies e le attività creative di gruppo. Le attività dei primi tre tipi, pur essendo svolte in gruppo, avevano l'obiettivo di coltivare le attitudini individuali di ciascun alunno, mentre le attività creative erano più orientate a sviluppare la coscienza sociale. I gruppi di interesse comune prevedevano arte, danza creativa, danza folcloristica, esperimenti di chimica, cucina, elettricità, lavoro manuale, fotografia, teatro dei burattini.

Nella scuola secondaria di primo grado le attività di comune interesse diventavano le *Electives* (musica, arte, lavoro manuale generale, stampa, tipografia, teatro, marionette, cucina, cucito, scienze, pubblicazioni). Si aggiungevano anche i clubs e gruppi di hobbies, la cui caratteristica era quella di essere più autonomi attraverso un lavoro informale e meno organizzato. In questo caso l'insegnante veniva sostituito spesso da un esperto esterno.

Le attività creative di gruppo si distinguevano dalle precedenti per la finalità, più orientata allo sviluppo della coscienza sociale che non delle singole individualità. In questo caso al centro erano gli interessi dei bambini, le loro esperienze passate, il loro livello di sviluppo. Queste attività comprendevano arte, musica, educazione fisica, scienze sociali e scienze naturali, imprese economiche (vere e proprie piccole imprese, con guadagni, spese e contabilità), attività di autogoverno della scuola.

La valutazione era individualizzata (con l'uso di prove autocorrettive). Non erano previsti voti e giudizi. Contestualmente si evitava ogni confronto tra il singolo e il resto del gruppo classe. In una fase successiva dell'esperimento didattico (dopo il 1931) le attività creative dei gruppo si integrarono maggiormente con quelle sui saperi essenziali. Vennero riorganizzati anche i tempi (il lavoro individuale venne a occupare solo un terzo del tempo che il bambino passava a scuola).

L'esperienza promossa da Washburne fu un progetto tra i più interessanti di quella che in America fu chiamata *progressive education*. In essa si concretizzarono molti principi indagati da Dewey poi ripresi anche da Kilpatrick. E' di grande interesse non solo storico il fatto che l'esperienza sia stata descritta dal suo ispiratore e dai suoi collaboratori e in modo quasi completo (ciò che non accade spesso per i pedagogisti/insegnanti molti dei quali lasciarono documenti largamente incompleti).

*Enrico Bottero*  
[www.enricobottero.com](http://www.enricobottero.com)

### Bibliografia

- Washburne Carleton, (1940), *A Living Philosophy of Education*, John Day Company, New York.
- Washburne Carleton, (1952), *Le scuole di Winnetka*, La Nuova Italia, Firenze.
- Washburne Carleton, (1960), *Winnetka. Storia e significato di un esperimento pedagogico*, La Nuova Italia, Firenze.
- Washburne Carleton, (1963), *Che cos'è l'educazione progressiva*, La Nuova Italia, Firenze (*What is Progressive Education?* , The John Day Company, New York, 1942)
- Washburne Carleton, (1965), *Il bene del mondo*, La Nuova Italia, Firenze (tit. orig., *The World's Good*, The John Day Company, New York, 1954).